

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA 91, 08520521 - REDAZIONI: L'AQUILA, VIA LUCOLI, 0862/61444-61445-61446, CHIETI, VIA VICENTINI 12, 0871/331201-330300, TERAMO, P.ZZA MART. DELLA LIBERTÀ 24, 0861/245230, AVEZZANO, VIA SATURNINI 6, 0863/414974, LANCIANO, VIA DALMAZIA 9, 0872/42040-41348

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%, ARTICOLO 2, COMMA 20/B, L. 462/96 PESCARA



Euro 1,00 • Anno 27, n. 113
Martedì 24 aprile 2012

www.ilcentro.it

Album

ilCentro

CULTURA • SPETTACOLI • SOCIETÀ

spettacoli@ilcentro.it

La tragedia in scena giovedì al Fenaroli e il 27 al Marrucino "La fiaccola sotto il moggio", Sinigaglia porta D'Annunzio a Chieti e Lanciano

CHIETI. "La Fiaccola sotto il moggio" di Gabriele D'Annunzio protagonista di due serate a Lanciano e a Chieti. Lo spettacolo diretto da Serena Sinigaglia sarà di scena giovedì, 26 aprile, al Teatro Fenaroli di Lanciano e il 27 aprile al Marrucino di Chieti. «È una piacevole scoperta di D'Annunzio», racconta la regista. «Il D'Annunzio che normalmente conosciamo è veicolato alla scuola. E il D'Annunzio de "La pioggia nel pineto" e de "La figlia di Jorio". Farlo vivere in teatro ti permette di scoprire la sua forza, la sua efficacia e la sua teatralità. Quest'opera sarebbe un bel film e una bellissima fiction televisiva, si presta molto».

D'Annunzio scrive la trage-

dia nel 1905 e la ambienta ad Anversa degli Abruzzi. La definì «la perfetta delle mie tragedie». La stesura fu rapidissima: un mese appena, per poi essere rappresentata poco più di venti giorni dopo. Nell'opera l'autore si sofferma sul lato oscuro della tragedia moderna, contro la linearità di quella classica. "La Fiaccola sotto il moggio" racconta gli ultimi istanti di reggenza della famiglia dei Di Sangro al castello normanno di Anversa degli Abruzzo ed è ambientato agli albori della

Grande Guerra. La madre della protagonista Gigliola viene uccisa dalla matrigna Angizia e dal padre Tibaldo. Gigliola non riesce a vendicare l'assassinio e la storia la porta al sacrificio. Alla fine del dramma, il castello crollerà.

«D'Annunzio scrisse quest'opera più di un secolo fa, eppure il senso di decadenza che pervade l'antico castello di Anversa è lo stesso di questi tempi bui», si legge nelle note di regia. «L'umanità che abita il castello è un'umanità malata e debole o colpevole e

La regista Serena Sinigaglia



maligna. Quando Gigliola decide di alzare la fiaccola e di far emergere l'atroce verità che pesa sul capo del padre Tibaldo e della matrigna Angizia, la situazione precipita.

La forza della verità non fa che accelerare il processo di disfacimento, quel crollo, già in atto da tempo, della casa e della famiglia». Sul palco cinque attori «sempre presen-

ti sulla scena, anche quando il testo non lo prevede», scrive Sinigaglia. «Sempre in scena, come se fosse impossibile sfuggire a quel declino. Come se non esistessero vie di fuga. Gli attori, vestiti a lutto, saranno gli officianti di questo rito di distruzione e sacrificio».

Lo spettacolo di Sinigaglia è stato già rappresentato con successo all'Aurum di Pescara lo scorso anno. «E' andata molto bene e ha creato la premessa perché si potesse rifare. D'Annunzio spaventa, lo si fa pochissimo o quasi per niente. Invece bisognerebbe rendere giustizia allo scrittore e al poeta».

Rosa Anna Buonomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cura della Soc. Consortile Sangro Avenitio.a.r.l. INFO:0872/660348 eventi@sangroaventino.it

Da giovedì 19 a giovedì 26 aprile

GIOVEDÌ

19

Lanciano

“Maskere”

Spettacolo di STEFANO ANGELUCCI MARINO con i TERRE DEL SUD. Teatro Studio. Via S. Maria dei Mesi, 12. Ore 21.00
 Info: 340/9775471.

“Cara Moglia”

Lettura scenica a cura dell'Ass. Amici della Ribalta. Teatro Fenaroli. Ore 21.00
 Info: 0872/717148

“For Maggio contest”

Semifinali del contest musicale tra gruppi emergenti. C/o “Pura Vida”. Via dei Frentani, 37. Ore 22.00.
 Info: 331/8646127;
www.primomaggio.org

“Notoria + Hybrid Circle”

Musica dal vivo. Genere metal. Pub O'neill's. Via Marcanese. Ore 22.30.
 0872/42313; 329/4268804

VENERDÌ

20

Atessa

“Serata con Marco Falaschetti”

Trasformista della musica e dello spettacolo C/o “Bar Jolly”. P.zza Garibaldi. Ore 22.00
 Info: bar_jolly@live.it

“Terremoto Zeronove”

Presentazione del libro sul terremoto aquilano in compagnia di uno dei suoi autori: EMILIANO DANTE. Al termine verrà proiettato il film documentario “Into the Blue”.

C/o Circolo Pickwick. Via Piave, 37/a. Ore 19.00. Info: 0872/49649;
circolopickwicklanciano@gmail.com

“Femminile Singolare”

Rassegna di cinema dedicata alle donne. Appuntamento con “AGATA E LA TEMPESTA” di S. Soldini. Teatro Studio. Via Santa Maria dei Mesi. Ore 20.30.
 0872/570342; officina@negrisud.it

San Vito Chietino

“Noi della bassa”

Spettacolo teatrale di e con DOMENICO TURCHI. Sala Polivalente. S. Vito Marina. (Z.na Uff. Postale). Ore 21.00

SABATO

21

Lanciano

“Record store day”

Giornata di supporto ai negozi di dischi di musica indipendente. In programma dei live acustici, ascolti guidati e mostra mercato di vinili. C/o “Musica e libri”. Via Monte Bianco. Ore 17.30. Info: 338/8002156; musicaelibri@libero.it

Treglio

“Trabocchi, libri e rose”

In programma incontro sulla figura di San Giorgio e, a seguire, lo spettacolo “CASA DI RIPOSO”. Salone Comunale. Ore 18.00.
 Info: 0872/714587; 335/329091;
press@trabocchiilbrierose.it

Torino di Sangro

“Volontari per natura”

Corso di formazione gratuito sulle tematiche ambientali. Con CLAUDIO ALLEGRINO e SANTE CERICOLA si parla di fauna selvatica alloctona. C/o Centro Visite Lecceta di Torino di Sangro. S.P. 119, km 1. Ore 15.00
 Info: zonafrentana@wwf.it

DOMENICA

22

Casoli

“Andar per contrade”

Camminata escursionistica per i sentieri e i vecchi tratturi casolani. Raduno in P.zza Brigata Majella. Ore 8.00.
 Info: 333/76851217

Lanciano

“Volontari per natura”

Corso di formazione gratuito sulle tematiche ambientali. Con FABRIZIA ARDUNI e ANDREA NATALE si parlerà di valutazione ambientale. C/o Centro Servizi per il Volontariato. Via Ortona. Ore 15.00. Info e prenotazioni: zonafrentana@wwf.it

Lanciano

“Cecenia. La guerra degli altri”

Incontro di presentazione del libro di Anna Politkovskaja. C/o Auditorium Dicoleziano. Ore 18.00. *Ingresso libero*

Lanciano

“Fiera dell'Agricoltura” dal 22 al 25 aprile

51ª Edizione della Fiera Nazionale dell'Agricoltura con esposizioni e incontri legati ai settori dell'allevamento, coltivazioni, servizi alle imprese, verde pubblico e privato.

Area Fiera. Loc. Iconicella.
Orario 9.00-19.00.

Info: 0872/710500;
info@lancianofiera.it

MARTEDÌ

24

Perano

“Anemamé” dal vivo

Genere raggae, folk. Pub “The Green Shark”. Via S. Tommaso 150. Ore 23.00
 0872/896021; 347/5511149

Torino di Sangro

“Maga Dog” dal vivo

Genere rock, reggae, roots. C/o “Mare Blu”. Via Costa Verde, 70. Ore 22.00.
 0873/915104; 0873/915135;

MERCOLEDÌ

25

Atessa

“Marron Glacés dal vivo”

Genere folk, rock. In occasione della festa di San Marco. P.le Chiesa di San Marco. Ore 21.00.
 Info: 349/1511306

Torino di Sangro

“Storie e racconti del bosco”

Premiazione del concorso letterario. C/o Centro visite “Lecceta di Torino di Sangro”. S.P. 119, Km 1. Ore 10.00.
 333/7971892; 339/7384228

GIOVEDÌ

26

Lanciano

“La fiaccola sotto il moggio”
 Spettacolo di prosa di Gabriele D'Annunzio. Teatro Fenaroli. Ore 21.00.

0872/713586; 0872/717148

A cura della Soc. Consortile Sangro Aventure a.r.l. INFO:0872/660348 eventi@sangroaventino.it

Da giovedì 26 aprile a giovedì 3 maggio

GIOVEDÌ

26

Casoli

“Lascio alle mie donne”

Commedia teatrale di DIEGO FABBRI.

Teatro Comunale. Ore 21.15.

Info: 366/4794892;

info@casulaeclub.it

Lanciano

“La fiaccola sotto il moggio”

Spettacolo di prosa di Gabriele D’Annunzio.

Teatro Fenaroli. Ore 21.00.

0872/713586; 0872/717148

“For Maggio contest”

Semifinali del contest musicale tra gruppi emergenti.

Birreria “La porta”. Vico chiuso

di Via Bastioni, 62. Ore 21.00.

0872/49563; 339/1591945.

VENERDÌ

27

Lanciano

“Tutto su Paolo Migone”

Spettacolo di cabaret del noto comico televisivo.

Teatro Fenaroli. Ore 21.30.

0872/713586; 0872/717148

“Ines Desiderio. La misura del coraggio”

Rassegna “Nottetempo”: racconti letti dall’autore.

Libreria D’Ovidio. C.so Trento

e Trieste. Ore 21.30

Info: 0872/713049;

libreriadovidio@yahoo.it

“For Maggio contest”

Contest musicale tra gruppi emergenti.

C/o “Pura Vida”. Via dei

Frentani, 37. Ore 22.00.

Info: 331/8646127;

www.primomaggio.org

“Mamaè” dal vivo

Band tributo ai Negrita

Pub Tamarillo Brillo, Vico 8 dei

Frentani, 1. Ore 22.30.

Info: 0872/716351.

SABATO

28

Atessa

“Pop four” dal vivo

Cover di gruppi pop e rock.

Bar Jolly. P.zza Garibaldi. Ore 22.

Info: bar_jolly@live.it

Lanciano

“Incontro con Iacopo Pasqui”

Per parlare della fotografia del vincitore del Leica contest

C/o “Musica e libri”. Via Monte

Bianco. Ore 18.00.

338/8002156; musicaelibri@libero.it

“India” e Paster Reloaded”

Ore 19.00: incontro con

l’orientalista AGNESE ROLLO.

Ore 21.30: monologo teatrale di

ALESSIO PALA: Paster reloaded,

studio su due amici differenti.

C/o Circolo Picwick. Via Piave.

Info: 0872/49649

Perano

“Linea d’ombra” dal vivo

Band tributo ai Litfiba

Pub “The Green Shark”. Via S.

Tommaso 150. Ore 22.00

Info: 0872/896021; 347/5511149

Torino di Sangro

“Volontari per natura”

Corso di formazione gratuito sulle

tematiche ambientali. Con

Luciano Di Tizio per parlare di

“Erpetofauna: conoscenza e

monitoraggio.”

Centro Visite: Lecceta di Torino di

Sangro. Ore 15.00

Info: zonafrentana@wwf.it

San Vito Chietino

“Trabocchi, libri e rose”

In programma la

presentazione dei libri:

“D’Annunzio a San Vito” e

“Vasco, il male”.

Sala Polivalente di S. Vito

Marina. Ore 18.30.

0872/714587; 335/329091;

DOMENICA

29

Lama dei Peligni

“Festa della sfogliatella”

Giornata dedica ad un dolce

tipico della gastronomia

lamese.

Apertura stand: ore 11.00.

Info: 0872/91221

Rocca San Giovanni

“Rosso con fuoco”

Concerto in cantina con DUO

DI SIRACUA (chitarre). A

seguire buffet degustazione.

Cantina Frentana. Via

Perazza, 2. Ore 21.00.

Info: 0872/608322

San Vito Chietino

“Trabocchi, libri e rose”

Programma della giornata:

Ore 10.00: passeggiata

letteraria con LUCIA

MICOLUCCI che spiegherà il

paesaggio naturale ed

antropico del territorio. C/o

Promontorio Dannunziano.

Ore 10.30: presentazioni di

libri c/o il “Trabocco Punta

Fornace”.

0872/714587; 335/329091;

info@trabocchilibrierose.it

Torino di Sangro

“Volontari per natura”

Corso di formazione gratuito

sulle tematiche ambientali.

Con Lorenzo Luciano Di Tizio

per parlare di “Costo

dell’energia e fine della

crescita”. Centro Visite della

Lecceta di Torino di Sangro.

S.P., km 1. Ore 15. Info:

zonafrentana@wwf.it

MARTEDÌ

1

Lanciano

Concerto del I Maggio

Saranno sul palcoscenico “Lo stato

sociale”, “MaDeDoPo” e “Sick

Tamburo”.

C/o Torri Montanare. Dalle 15..

Info: 3293876031

MERCOLEDÌ

2

Lanciano

“Femminile Singolare”



Rassegna di cinema dedicata

alle donne. Ultimo

appuntamento con “MAMMA

ROMA” di P.P. Pasolini.

Teatro Studio. Via Santa Maria

dei Mesi. Ore 20.30.

Info: 0872/570342;

officina@negrisud.it

GIOVEDÌ

3

Lanciano

“Omaggio a Gaber”

Tra musica e teatro un omaggio

a cura del Walter Gaeta Quintet

insieme a S. Angelucci Marino.

Teatro Studio. Via Santa Maria

dei Mesi, 12. Ore 21.00

Info: 340/9775471.

LancianoCity.it

Il primo blog dedicato a Lanciano e area frentana

giovedì 26 aprile 2012

"La fiaccola sotto il moggio" al teatro Fenaroli



Stasera
alle ore 21
ultimo

appuntamento con la Stagione di Prosa 2011/2012 del Teatro Fenaroli di Lanciano. In programma "La fiaccola sotto il moggio" di Gabriele D'Annunzio, regia di Serena Sinigaglia. "Viviamo in un'epoca di crisi economica e culturale, dove la corruzione e la menzogna sono gli unici punti fermi su cui "contare" - dice Serena Sinigaglia - D'Annunzio scrisse quest'opera nel 1905, più di un secolo fa, eppure il senso di decadenza che pervade l'antico castello di Anversa, dimora della famiglia dei Sangro, dove tutto è "vetusto, consunto, corroso, fenduto, coperto di polvere, condannato a perire", è lo stesso di questi nostri tempi bui. Il disfacimento fisico del luogo è metafora di quello umano. L'umanità che abita il castello è un'umanità malata e debole o colpevole e maligna. La purezza si ammala, la verità si corrompe, e tutto frana come sotto una scossa di terremoto. Esistono punti di non ritorno nella vita di un uomo così come nei cicli storici, momenti irripetibili di crisi assoluta dai quali ci si può rialzare solo dopo la piena distruzione, il crollo definitivo, insomma. Questo sembrano suggerirci le parole tragiche di D'Annunzio. Mettere "la fiaccola sotto il moggio", nella bibbia, significa occultare la verità. Però quando Gigliola decide di alzare la fiaccola e di far emergere l'atroce verità che pesa sul capo del padre Tibaldo e della matrigna Angizia, la situazione, invece di migliorare, precipita. La forza della verità non fa che accelerare il processo di disfacimento, quel crollo, già in atto da tempo, della casa e della famiglia. Dunque la verità non salva, non cura, ma finisce l'opera che la menzogna e il crimine hanno cominciato. Per chi, come me, è cresciuto nella convinzione che il dialogo, l'accoglienza, la tolleranza, il cambiamento e soprattutto la verità siano e debbano essere la giusta via per porre rimedio ai mali dell'uomo e del mondo, le opere di D'Annunzio risultano scomode. Pensare di dover distruggere per poter rigenerarsi è un pensiero violento e assolutista che, ragionevolmente, non piace e spaventa. Eppure oggi mentre lo rileggevo pensavo che, indipendentemente da come la si pensa, tutto questo è accaduto e può accadere. Farci i conti è il solo modo per sperare di poterlo cambiare. Lavoro con cinque attori sempre presenti sulla scena, anche quando il testo non lo prevede. Sempre in scena, come se fosse impossibile sfuggire a quel declino. Come se non esistessero vie di fuga, esattamente come D'Annunzio sembra volerci suggerire. Un fato ineluttabile che incombe sui protagonisti e che non può essere evitato. Due uomini e tre donne che ricopriranno un doppio ruolo ciascuno. Luce e ombra, musiche di tensione e di potenza emotiva, pochi oggetti simbolici che nuotano in uno spazio vuoto di macerie e ruderi. Gli attori, vestiti a lutto, saranno gli officianti di questo rito di distruzione e sacrificio che, su precisa indicazione dell'autore, accade in occasione della Pentecoste cristiana (dove viene celebrato l'invio dello Spirito Santo, da parte di Gesù risorto, su Maria e gli apostoli. Il colore dei paramenti di questo rito è il rosso, simbolo dell'amore dello Spirito Santo. Il suo elemento è il fuoco o meglio "lingue di fuoco", proprio come quello delle fiaccole. Ancora fino al XIX c'era l'usanza di far piovere sui fedeli, durante la messa, dei petali di rose rosse, per evocare appunto la discesa dello Spirito Santo". Biglietti in vendita presso il botteghino del teatro (lun/ven 16.30/19.30 festivi esclusi).

Publicato da **Abruzzo Blog** a **05:44**

0 COMMENTI:

POSTA UN COMMENTO

Quale deve essere la sorte del Renzetti?

Deve rimanere lì dov'è e non deve essere t
Deve essere delocalizzato e ricostruito altrc
Deve essere ricostruito, ma nello stesso po
Ma chi se ne frega! Parliamo invece della V

Voti fino a ora: 102
Sondaggio chiuso

Cerca nel blog

Visualizzazioni totali

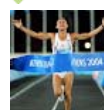
1 2 3 0 8 1

Gli articoli più letti



Antenna 10 festeggia i primi 25 anni

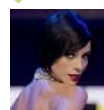
L'emittente televisiva lancianese Antenna 10 festeggia i suoi 25 anni: la prima trasmissione, infatti, è stata realizzata il 10 marzo 1985. ...



IL CAMPIONE OLIMPICO STEFANO BALDINI SI RACCONTA A

LANCIANO

Una giornata in compagnia di Stefano Baldini. Il campione olimpico di Atene, che nella sua carriera di maratoneta ha conquistato moltissimi ...



"Lanciano in moda" con Nora Mogalle e Madre Natura

Bellezza e moda sotto le stelle, a Lanciano, per uno degli appuntamenti più attesi delle Feste di settembre: la sfilata di moda in piazza Pl...

Meteo Lanciano: da venerdì fiocca di nuovo, attenzione ai "temporali di neve"

Da questa sera è previsto l'arrivo di aria gelida siberiana, che colpirà prima l'Emilia Romagna e le Marche per poi spostarsi in nottata sul...

Lanciano, lezioni sospese anche lunedì 13 febbraio

Il sindaco di Lanciano, Mario Pupillo, ha deciso di estendere il "periodo di sospensione delle lezioni in tutti i plessi scolastici di ogni ...



[home](#) [cronaca](#) [sport](#) [cultura](#) [ambiente](#) [salute&benessere](#) [cucina](#) [animali](#) [curiosità](#) [cinema ed eventi](#) [raccontiamocelo](#) [tv e media](#) [pubb](#)



cronaca

24/04/2012 by
13:45:08 Allcdn



'La fiaccola sotto il moggio' in scena a Teramo

Giovedì 26 aprile alle ore 21.00 ultimo appuntamento con la Stagione di Prosa

TERAMO - Giovedì 26 aprile alle ore 21.00 ultimo appuntamento con la Stagione di Prosa 2011/2012 del Teatro Fenaroli di Lanciano. In programma 'La fiaccola sotto il moggio' di Gabriele D'Annunzio, regia di Serena Sinigaglia, compagnia ATIR Milano. Note di regia ...l'ineluttabile distruzione dell'essere... prima forte impressione... primo importante spunto di riflessione.... Viviamo in un'epoca di crisi economica e culturale, dove la corruzione e la menzogna sono gli unici punti fermi su cui "contare". D'Annunzio scrisse quest'opera nel 1905, più di un secolo fa, eppure il senso di decadenza che pervade l'antico castello di Anversa, dimora della famiglia dei Sangro, dove tutto è "vetusto, consunto, corroso, fenduto, coperto di polvere, condannato a perire", è lo stesso di questi nostri tempi bui. Il disfacimento fisico del luogo è metafora di quello umano. L'umanità che abita il castello è un'umanità malata e debole o colpevole e maligna. La purezza si ammala, la verità si corrompe, e tutto frana come sotto una scossa di terremoto. Esistono punti di non ritorno nella vita di un uomo così come nei cicli storici, momenti irripetibili di crisi assoluta dai quali ci si può rialzare solo dopo la piena distruzione, il crollo definitivo, insomma. Questo sembrano suggerirci le parole tragiche di D'Annunzio. Mettere "la fiaccola sotto il moggio", nella bibbia, significa occultare la verità. Però quando Gigliola decide di alzare la fiaccola e di far emergere l'atroce verità che pesa sul capo del padre Tibaldo e della matrigna Angizia, la situazione, invece di migliorare, precipita. La forza della verità non fa che accelerare il processo di disfacimento, quel crollo, già in atto da tempo, della casa e della famiglia. Dunque la verità non salva, non cura, ma finisce l'opera che la menzogna e il crimine hanno cominciato. Per chi, come me, è cresciuto nella convinzione che il dialogo, l'accoglienza, la tolleranza, il cambiamento e soprattutto la verità siano e debbano essere la giusta via per porre rimedio ai mali dell'uomo e del mondo, le opere di D'Annunzio risultano scomode. Pensare di dover distruggere per poter rigenerarsi è un pensiero violento e assolutista che, ragionevolmente, non piace e spaventa. Eppure oggi mentre lo rileggevo pensavo che, indipendentemente da come la si pensa, tutto questo è accaduto e può accadere. Farci i conti è il solo modo per sperare di poterlo cambiare. ...ed ora più concretamente...come procedere...a quale forma teatrale tendere... Lavorerò con cinque attori sempre presenti sulla scena, anche quando il testo non lo prevede. Sempre in scena, come se fosse impossibile sfuggire a quel declino. Come se non esistessero vie di fuga, esattamente come D'Annunzio sembra volerci suggerire. Un fato ineluttabile che incombe sui protagonisti e che non può essere evitato. Due uomini e tre donne che ricopriranno un doppio ruolo ciascuno. Luce e ombra, musiche di tensione e di potenza emotiva, pochi oggetti simbolici che nuotano in uno spazio vuoto di macerie e ruderi. Gli attori, vestiti a lutto, saranno gli officianti di questo rito di distruzione e sacrificio che, su precisa indicazione dell'autore, accade in occasione della Pentecoste cristiana (dove viene celebrato l'invio dello Spirito Santo, da parte di Gesù risorto, su Maria e gli apostoli. Il colore dei paramenti di questo rito e' il rosso, simbolo dell'amore dello Spirito Santo. Il suo elemento è il fuoco o meglio "lingue di fuoco", proprio come quello delle fiaccole. "Lingue di fuoco si divisero e andarono a posarsi su di loro - così recitano gli Atti degli Apostoli- da quel giorno essi poterono predicare il vangelo in lingue che non conoscevano". Ancora fino al XIX c'era l'usanza di far piovere sui fedeli, durante la messa, dei petali di rose rosse, per evocare appunto la discesa dello Spirito Santo).

Lanciano, al teatro Fenaroli: "La fiaccola sotto il moggio"



LANCIANO (CH) - Domani 26 aprile alle ore 21.00 ultimo appuntamento con la Stagione di Prosa 2011/2012 del Teatro Fenaroli di Lanciano. In programma "La fiaccola sotto il moggio" di Gabriele D'Annunzio, regia di Serena Sinigaglia, compagnia ATIR Milano.

Note di regia

Viviamo in un'epoca di crisi economica e culturale, dove la corruzione e la menzogna sono gli unici punti fermi su cui "contare". D'Annunzio scrisse quest'opera nel 1905, più di un secolo fa, eppure il senso di decadenza che pervade l'antico castello di Anversa, dimora della famiglia dei Sangro, dove tutto è "vetusto, consunto, corroso, fenduto, coperto di polvere, condannato a perire", è lo stesso di questi nostri tempi bui.

Il disfacimento fisico del luogo è metafora di quello umano. L'umanità che abita il castello è un'umanità malata e debole o colpevole e maligna. La purezza si ammala, la verità si corrompe, e tutto frana come sotto una scossa di terremoto. Esistono punti di non ritorno nella vita di un uomo così come nei cicli storici, momenti irripetibili di crisi assoluta dai quali ci si può rialzare solo dopo la piena distruzione, il crollo definitivo, insomma. Questo sembrano suggerirci le parole tragiche di D'Annunzio. Mettere "la fiaccola sotto il moggio", nella bibbia, significa occultare la verità. Però quando Gigliola decide di alzare la fiaccola e di far emergere l'atroce verità che pesa sul capo del padre Tibaldo e della matrigna Angizia, la situazione, invece di migliorare, precipita. La forza della verità non fa che accelerare il processo di disfacimento, quel crollo, già in atto da tempo, della casa e della famiglia...

Biglietti in vendita presso il botteghino del teatro (lun/ven 16.30/19.30 festivi esclusi).

Post date: 2012-04-25 18:29:06

Post date GMT: 2012-04-25 16:29:06


[Home](#)
[Turismo](#)
[Territorio](#)
[Cultura](#)
[Arte](#)
[Teatro](#)
[Spettacolo](#)
[Interviste](#)
[Eventi](#)
[Feste & S](#)

Al Fenaroli: La fiaccola sotto il moggio, di d'Annunzio

10 aprile 2012 | [Inserito in Prosa](#) | [Scritto da redazione](#)



Giovedì 26 aprile al Teatro Fenaroli di Lanciano va in scena *La fiaccola sotto il moggio*, opera scritta da d'Annunzio nel 1905 eppure attualissima nei contenuti.

Corruzione e menzogna: sembrano le uniche certezze allora come oggi, l'aria pervasa da un senso di decadenza che caratterizza il castello di Anversa dove vive la famiglia dei Sangro e dove la storia si svolge, è la medesima che avvolge i palazzi stanchi della nostra politica.

D'Annunzio descrive la dimora dei Sangro come un luogo dove tutto è *"vetusto, consunto, corroso, fenduto, coperto di polvere, condannato a perire"* e il

disfacimento fisico del luogo è metafora di quello umano. Difatti le persone che abitano quei luoghi sono esse stesse rappresentanza di una umanità malata e debole o colpevole e maligna, in cui la purezza si ammala, la verità si corrompe, e tutto frana come sotto una scossa di terremoto.

Secondo quanto scritto nella Bibbia, mettere "la fiaccola sotto il moggio" significa nascondere la verità, ma quando Gigliola decide di alzare la fiaccola e di far emergere la verità che pesa sul capo del padre Tibaldo e della matrigna Angizia, la situazione, invece di migliorare, precipita. La forza della verità non fa che accelerare il processo di disfacimento della casa e della famiglia, ma è anche il passaggio inevitabile per la rinascita.

La fiaccola sotto il moggio

di Gabriele D'Annunzio

Regia di Serena Sinigaglia

Teatro Fenaroli

Via dei Frentani, 6 – Lanciano

Giovedì 26 aprile 2012, ore 21.00

Ingresso:

I Settore € 23

II Settore € 19

III Settore € 14

Condividi:



made in nature,

RESTA IN CONTATTO

Your email

Your name

[Iscriviti alla Newsletter](#)

Calendario eventi

« mar mag »

aprile 2012

lun marm ergiovensabdom

							1
2	3	4	5	6	7	8	
9	10	11	12	13	14	15	
16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	
30					EC		

Eventi In Abruzzo - Chieti

Ultimo appuntamento con la Stagione di Prosa 2011/2012 al Fenaroli di Lanciano

In programma "La fiaccola sotto il moggio"



Giovedì 26 aprile alle ore 21.00 ultimo appuntamento con la Stagione di Prosa 2011/2012 del Teatro Fenaroli di Lanciano. In programma "La fiaccola sotto il moggio" di Gabriele D'Annunzio, regia di Serena Sinigaglia, compagnia ATIR Milano. Note di regia ...l'ineluttabile distruzione dell'essere... prima forte impressione... primo importante spunto di riflessione.... Viviamo in un'epoca di crisi economica e culturale, dove la corruzione e la menzogna sono gli unici punti fermi su cui "contare".


D'Annunzio scrisse quest'opera nel 1905, più di un secolo fa, eppure il senso di decadenza che pervade l'antico castello di Anversa, dimora della famiglia dei Sangro, dove tutto è "vetusto, consunto, corroso, fenduto, coperto di polvere, condannato a perire", è lo

stesso di questi nostri tempi bui. Il disfacimento fisico del luogo è metafora di quello umano. L'umanità che abita il castello è un'umanità malata e debole o colpevole e maligna. La purezza si ammala, la verità si corrompe, e tutto frana come sotto una scossa di terremoto. Esistono punti di non ritorno nella vita di un uomo così come nei cicli storici, momenti irripetibili di crisi assoluta dai quali ci si può rialzare solo dopo la piena distruzione, il crollo definitivo, insomma. Questo sembrano suggerirci le parole tragiche di D'Annunzio. Mettere "la fiaccola sotto il moggio", nella bibbia, significa occultare la verità. Però quando Gigliola decide di alzare la fiaccola e di far emergere l'atroce verità che pesa sul capo del padre Tibaldo e della matrigna Angizia, la situazione, invece di migliorare, precipita.

La forza della verità non fa che accelerare il processo di disfacimento, quel crollo, già in atto da tempo, della casa e della famiglia. Dunque la verità non salva, non cura, ma finisce l'opera che la menzogna e il crimine hanno cominciato. Per chi, come me, è cresciuto nella convinzione che il dialogo, l'accoglienza, la tolleranza, il cambiamento e soprattutto la verità siano e debbano essere la giusta via per porre rimedio ai mali dell'uomo e del mondo, le opere di D'Annunzio risultano scomode. Pensare di dover distruggere per poter rigenerarsi è un pensiero violento e assolutista che, ragionevolmente, non piace e spaventa. Eppure oggi mentre lo rileggevo pensavo che, indipendentemente da come la si pensa, tutto questo è accaduto e può accadere. Farci i conti è il solo modo per sperare di poterlo cambiare. ...ed ora più concretamente... come procedere... a quale forma teatrale tendere... Lavorerò con cinque attori sempre presenti sulla scena, anche quando il testo non lo prevede. Sempre in scena, come se fosse impossibile sfuggire a quel declino. Come se non esistessero vie di fuga, esattamente come D'Annunzio sembra volerci suggerire. Un fato ineluttabile che incombe sui protagonisti e che non può essere evitato. Due uomini e tre donne che ricopriranno un doppio ruolo ciascuno. Luce e ombra, musiche di tensione e di potenza emotiva, pochi oggetti simbolici che nuotano in uno spazio vuoto di macerie e ruderi. Gli attori, vestiti a lutto, saranno gli officianti di questo rito di distruzione e sacrificio che, su precisa indicazione dell'autore, accade in occasione della Pentecoste cristiana (dove viene celebrato l'invio dello Spirito Santo, da parte di Gesù risorto, su Maria e gli apostoli. Il colore dei paramenti di questo rito è il rosso, simbolo dell'amore dello Spirito Santo. Il suo elemento è il fuoco o meglio "lingue di fuoco", proprio come quello delle fiaccole. "Lingue di fuoco si divisero e andarono a posarsi su di loro - così recitano gli Atti degli Apostoli- da quel giorno essi poterono predicare il vangelo in lingue che non conoscevano". Ancora fino al XIX c'era l'usanza di far piovere sui fedeli, durante la messa, dei petali di rose rosse, per evocare appunto la discesa dello Spirito Santo).

martedì 24 aprile 2012, 17:22

Vedi anche

 **Prelazioni per la Stagione di Prosa 2012/2013 della Primo...**
mercoledì 28 marzo 2012, 16:06

 **Teatro Fenaroli di Lanciano: L'oro di Napoli**
lunedì 07 febbraio 2011, 12:11

LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO

IL CAPOLAVORO TEATRALE DI GABRIELE D'ANNUNZIO RIVIVE IN UNA INTERPRETAZIONE DELL'ATIR DI MILANO // di ANTONELLO ANTONELLI

Ad un periodo di crisi crisi economica e culturale, dove sembra che la corruzione e la menzogna sono gli unici punti fermi su cui "contare", sembra ritagliarsi perfettamente questo testo che Gabriele d'Annunzio ha scritto poco più di un secolo fa: il senso di decadenza che pervade l'antico castello di Anversa, dimora della famiglia dei Sangro, dove tutto è "vetusto, consunto, corroso, fenduto, coperto di polvere, condannato a perire", sembra davvero essere lo stesso di questi nostri tempi bui. A riportare alla sua pristina bellezza il capolavoro teatrale del Vate è l'**Atir di Milano** per la regia di **Serena Sinigaglia**. Mettere "la fiaccola sotto il moggio", nel linguaggio evangelico, significa occultare la verità e nella pièce quando la giovane Gigliola decide di alzare la fiaccola e di far emergere l'atroce verità che pesa sul capo del padre Tibaldo e della matrigna Angizia, la situazione, invece di migliorare, precipita. La forza della verità non fa che accelerare il processo di disfacimento, quel crollo, già in atto da tempo, della casa e della famiglia. Dunque la verità non salva, non cura, ma finisce l'opera che la menzogna e il crimine hanno cominciato. Serena Sinigaglia presenterà sul palcoscenico i cinque attori degli altrettanti personaggi del testo sempre presenti sulla scena, anche quando il testo non lo prevede. Sempre in scena, come se fosse impossibile sfuggire a quel declino.

Come se non esistessero vie di fuga, esattamente come d'Annunzio sembra voler



suggerire, un fato ineluttabile che incombe sui protagonisti e che non può essere evitato. Gli attori, vestiti a lutto, saranno gli officianti di questo rito di distruzione e sacrificio che, su precisa indicazione dell'autore, accade in occasione della Pentecoste cristiana.

MERCOLEDÌ 21 APRILE ORE 21.00
Lanciano (CH) - Teatro Fenaroli
Piazza del Plebiscito - Info: 0872.717148

VENERDÌ 26 APRILE ORE 21.00
Chieti - Teatro Marrucino
Piazza Valignani, 7 - Info: 0871.320007